

## NUOVO ALBUM

# Atmosfera Zero: un debutto atteso per 25 anni

Paolo Crazy Carnevale

musicofilo



La storia degli Atmosfera Zero, longeva band di rock strumentale bolzanina che la scorsa settimana ha presentato il suo primo disco al Sudwerk, è cominciata oltre venticinque anni fa: era il 1993 infatti quando Marco Mauro (chitarre e tastiere), Luca Salvaterra (batteria) e Alessandro Boscolo (basso) hanno deciso di proporsi in pubblico come gruppo musicale sotto questa denominazione, per altro senza avere troppo idea circa il genere da proporre.



“La nostra prima uscita in pubblico – ricorda Marco Mauro – è stata al concorso Avanti tutta, la seconda a Primo Palco, nella sala Valer di Don Bosco. In realtà avevamo cominciato senza nome, provando un po’ di

strade diverse prima di arrivare ad un genere più o meno definito e sperimentando senza grandi esiti anche formazioni più complesse, con altre chitarre, tastiere, voci. La cosa non funzionava come ci sarebbe piaciuto

e ad un certo punto abbiamo preso atto che quello che facevamo era un rock strumentale, punto e basta, ci siamo dati un nome ed abbiamo deciso di farla ascoltare anche fuori dalla sala prove”.

A quel punto gli Atmosfera Zero erano nati e, nel corso di questo quarto di secolo non hanno mai cessato di esistere, tra alti e bassi legati a vicissitudini personali, normalità della vita e altro: Marco, Luca e Alessandro non hanno mai smesso di trovarsi per suonare insieme, almeno in sala prove.

“Siamo partiti – prosegue Marco – con qualcosa di più complesso di quanto facciamo ora. In termini banali anche perché avevamo più tempo da trascorrere in sala prove e per dilettarci nell’elaborare le idee, ragionarci su a casa, poi portarle in saletta e sottoporle agli altri. Col tempo abbiamo semplificato molto, cercando di non perdere troppo tempo: ora quando ci incontriamo proviamo a vedere come si evolve l’idea, se funziona la portiamo avanti, altrimenti l’abbandoniamo e passiamo a qualcos’altro. Siamo approdati alla concretezza, cercando di creare qualcosa che abbia un inizio ed una fine invece di quel qualcosa che ai nostri esordi era venti brani in uno”.

Per quanto riguarda la definizione di quanto suonano, gli Atmosfera Zero optano decisamente per quella di rock strumentale, con qualche reminiscenza metal che proviene dal background originale, ma con incursioni prog. “Il fatto di suona-

re musica originale strumentale – è sempre Marco a raccontare – non è sicuramente appagante se si cerca di proporla in qualche locale. I frequentatori di quei pochi pub dove ancora si suona dal vivo già storcono il naso nei confronti della musica originale, e se non è neppure cantata come la nostra... I gestori poi vogliono solo che la gente beva, balli e si diverta”.

Non gettando mai la spugna però, gli Atmosfera Zero sono giunti alla realizzazione del loro primo CD, limando e levigando le loro composizioni fino a sceglierne una manciata che sono diventate il corpus del loro debutto discografico che, fedelmente alla linea, è totalmente realizzato in sala prove e poi affidato alle sapienti mani di Carmelo Giacchino che lo ha mixato e di Alex Balzamà che nel suo studio londinese ne ha realizzato il master digitale. “È stata una scelta abbastanza spontanea quella dei brani da includere nel disco – conclude Marco Mauro – anche se di materiale ce n’era molto. Ad un certo punto ci siamo resi conto che quando ci trovavamo quelle erano le composizioni che suonavamo più spesso e quindi non abbiamo avuto dubbi. Se volevamo fissare la nostra musica in maniera definitiva, su un supporto fonografico, quelli erano i pezzi da scegliere. Un modo un po’ per chiudere un capitolo della nostra storia, ma anche uno stimolo a ricominciare a pensare a qualcosa di diverso”.

Paolo Crazy Carnevale

## COUNTRY BLUES



## Dorigatti: ecco il video “americano”

Il vulcanico chitarrista Hubert Dorigatti, dopo il recente CD Memphisto e la trasferta californiana prima di Natale, invece di dormire sugli allori si è messo subito all’opera. Dopo un’applaudita serata a Collepietra In Blues, dove si è esibito accompagnato da Herbert Pixner, ha lanciato pochi giorni fa un nuovo brano ed un nuovo video realizzato in tandem con la cantautrice country newyorchese Jessica Lynn (che vanta piazzamenti nelle charts specializzate, tour in patria e in Europa e perfino

di aver fatto da spalla agli ZZ Top). A metterlo in contatto con l’artista americana è stato Chris Kaufmann a cui Dorigatti – che il prossimo luglio suonerà di nuovo negli Stati Uniti – aveva chiesto se conoscesse qualcuno dalle parti di New York. Il brano You Can Lean On Me è una nuova composizione del chitarrista pusterese, più orientata verso il country e presentata in forma acustica: chitarra e mandolino e naturalmente le voci di Hubert e Jessica..

crazy